

MoglieMammaMedico.

Il libro di Elisabetta Buscarini

Giovedì 4 aprile alle ore 21 al Seminario vescovile a Piacenza si presenta "Al mio posto". Interviene la giornalista Costanza Miriano

MoglieMammaMedico: tre parole unite nell'avventura di una persona, in questo caso Elisabetta Buscarini, primario di gastroenterologia all'ospedale di Crema, che si racconta nel libro "Al mio posto" per le Edizioni Ares.

La pubblicazione viene presentata giovedì 4 aprile alle ore 21 al Seminario vescovile di via Scalabrini 67 a Piacenza; in dialogo con l'autore sarà la giornalista Costanza Miriano, che ha firmato la prefazione. A introdurre la serata è il direttore del nostro settimanale don Davide Maloberti.

Com'è nato il libro

"Il progetto - spiega l'autrice - nasce dalla casa editrice milanese dopo un mio intervento a Radio Maria e a Reggio Emilia a un gruppo di giovani mamme legate al movimento di Comunione e Liberazione; l'obiettivo - sottolinea - è raccontare come si conciliano l'essere moglie, mamma e medico per scoprire ciò che mi ha tenuta in vita da giovane e da adulta".

Sul tappeto c'è la vita quotidiana con le sue domande, il dolore, le lacrime, le fatiche, i rischi. "Quando intervenivi a un incontro di Scuola di Comunità - sono le parole della dott.ssa Buscarini -, se volevi dire la tua su quello che don Giussani aveva appena detto, lui stesso ti interrompeva: «a me interessa come vivi tu, che cosa tutto ciò significa nella tua vita». Ed è questo che c'è nel libro".

Lo schiaffo di papà

"Negli anni del dopo '68 - sottolinea l'autrice - le donne della mia generazione sono state le prime, in genere, ad aver studiato e lavorato fuori casa; le nostre mamme e nonne, in genere, erano per lo più casalinghe. Noi però non avevamo di fronte modelli, anche illuminati dalla fede, da seguire. Da parte mia mi sono accorta che più vai al fondo al turbinio delle domande-chiave della vita, e più ti ritrovi davanti a una scelta che definirei «vocazionale»: mi sposo? se sì, quando? se avrò figli, continuerò a lavorare lo

stesso? e come? Tutto comincia quando hai 14-15 anni e come lo scienziato Isaac Newton ti chiedi: chi sono io? cosa ci faccio al mondo? che senso ha la mia vita? a chi devo rispondere di quanto vivo? Io allora mi sono detta: «prima di tutto, voglio seguire Gesù». È stato uno schiaffo di mio padre, davanti alle mie crisi di adolescente a 18 anni, che mi ha aiutato a dare una svolta alla mia vita. Da lì ho preso una direzione chiara e sono avvenuti in poco tempo gli incontri decisivi". "Devo dire davvero grazie ai miei genitori e a chi mi ha aiutato nel mio cammino, a cominciare dal primo prete che ho incontrato, don Pietro Dacrema, allora curato di Fiorenzuola, dove mio padre all'ospedale era primario di medicina interna".

La fede non è droga

La dott.ssa Buscarini, sposata, quattro figli, si è laureata in medicina a Parma, si è specializzata in ecografia, medicina interna e gastroenterologia per entrare in ospedale a Piacen-

za, poi a Cortemaggiore e di nuovo a Piacenza dall'88 fino al 2001, anno in cui è passata a Crema dove è diventata primario nel 2014.

Il libro propone tanti episodi di vita. Nelle 264 pagine si va dal capitolo "La vita è la più bella delle avventure" a "Un marito da combattimento", da "I sensi di colpa" a "Essenza di donna" e "Stare nel dramma". "Come medico mi dico tutti i giorni: non salvo il mondo, ma devo stare lì di fronte al dolore e non scappare perché il malato possa accorgersi che ci sono, che può contare su di me, che, anche se ha una malattia grave, ho il coraggio di guardarlo negli occhi. Il Covid per noi medici è stato il punto estremo dello stare nel dramma. Tanti hanno dato le dimissioni".

"Qualcuno - conclude la dott.ssa Buscarini - potrà dirmi: «ma la fede ti ha aiutato». Io rispondo che la fede non è l'oppio di cui ti servi per sopportare la vita. La fede è ragionevole e ti aiuta a trovare il motivo per cui vale la pena fare le cose, per me essere moglie, mamma e medico".

D. M.





Nelle foto: sopra, l'equipe del reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Crema insieme alla dott.ssa Buscarini (sulla destra con il camice bianco). Sotto, da sinistra, la copertina del libro; la dott. Buscarini; la giornalista Costanza Miriano.

